

**CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO (SIC IT4070025)****RUOLO NEL SISTEMA REGIONALE****DATI GENERALI**

<b>Superficie complessiva (ha):</b>	1.098
<b>Enti territorialmente interessati:</b>	Provincia di Ravenna, Comuni di Riolo Terme, Brisighella

**CARATTERISTICHE NATURALI**

Il Sito comprende la porzione ravennate, quindi faentina per collocazione collinare, dei calanchi più tipici della formazione delle argille azzurre plioceniche, caratterizzati da brulle forme erosive estremamente plastiche dopo le piogge e all'opposto irrigidite e riarse nei periodi secchi.

Le problematiche condizioni ambientali limitano le forme vegetative a praterie discontinue che sono caratterizzate dalla presenza di specie annuali sulle forti pendenze e sugli orli (parte alta del calanco) e da specie perenni nelle parti basse con minore pendenza.

La collocazione immediatamente a valle del versante boscoso settentrionale dei Gessi determina interessanti e caratteristiche forme di contrasto.

La vegetazione presenta adattamenti di tipo alofitico e presenze endemiche.

La forte caratterizzazione del paesaggio e la lenta evoluzione delle cenosi si combinano con interessanti variazioni dovute alla diffusione di specchi d'acqua (il substrato è assolutamente impermeabile), cappellacci sabbiosi d'origine quaternaria in grado di ospitare isole forestali di querceto xerofilo e caratteristici arbusteti di ginestra odorosa là dove si attenua la precarietà delle condizioni edafiche.

I calanchi sono di fondamentale importanza per la nidificazione di *Circus pygargus* (e per altre specie legate a questi ambienti: *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius senator*).

Le radicali trasformazioni agricole operate dalla ormai storica bonifica montana non hanno prodotto gli effetti desiderati ed in moltissimi casi gli insediamenti rurali non hanno potuto controllare la regimazione idrica ed ammendare a sufficienza i terreni.

Le colture sono spesso estensive, di tipo erbaceo, e si alternano ad anfiteatri calanchivi la cui eventuale trasformazione agricola va considerata non più perseguibile. All'opposto, la presenza di colture estensive e di piccole riserve d'acqua alternate ai calanchi comporta ulteriori risorse per una fauna, nello specifico avicola e minore, ricca e stabile.

**Altitudine:** **min** 70 m s.l.m. **Max** 305 m s.l.m.

**STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE**

<b>numero totale specie flora:</b>	circa 300 specie vascolari
<b>di interesse comunitario:</b>	0
<b>di interesse nazionale:</b>	2
<b>di interesse regionale L.R. 2/77:</b>	3
<b>di interesse locale:</b>	-

<b>numero totale specie fauna:</b>	
<b>fauna di interesse comunitario:</b>	10 + 11 migratori abituali
<b>fauna di interesse nazionale:</b>	9
<b>fauna di interesse regionale:</b>	-
<b>fauna di interesse locale:</b>	-

**habitat di interesse comunitario:** 6

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3240 Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix elaeagnos*

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*)(\*stupenda fioritura di orchidee)

6220 Percorsi substeppe di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

**RUPI DI ROCCA D'OLGISIO (SIC IT4010019)****RUOLO NEL SISTEMA REGIONALE****DATI GENERALI**

<b>Superficie complessiva (ha):</b>	70
<b>Enti territorialmente interessati:</b>	Provincia di Piacenza, Comune di Pianello Val Tidone

**CARATTERISTICHE NATURALI**

Il territorio del Sito è collocato in sinistra Chiarone ed è confinato all'interno del perimetro descritto dai pendii della formazione geomorfologica localmente conosciuta come "valle a canoa".

Sotto il profilo geomorfologico si tratta di una sinclinale "sospesa" modellata dall'erosione differenziale. L'intera valle, che comprende anche una porzione speculare in destra Chiarone, è inserita nel database dei geositi della Regione Emilia-Romagna, codice 2003, e viene descritta come "Brachisinclinale nella Formazione di Ranzano (sinclinale a barca o a canoa), il cui asse è tagliato dalla valle del Chiarone; questa struttura risalta in modo esemplare nelle forme del paesaggio, influenzando l'assetto geomorfologico di tutta l'area". Lungo gli spalti, in particolare quelli esposti a sud, è ben visibile la struttura alveolare causata dall'erosione.

L'imponente affioramento roccioso della Rocca presenta particolarità naturalistiche che lo rendono unico nel suo genere in tutto il territorio provinciale.

Il substrato arenaceo, fortemente permeabile, e l'esposizione a sud creano condizioni di aridità che favoriscono l'insediamento di una vegetazione dalle spiccate caratteristiche termofile, perlomeno nei settori più esposti. Roverelle, cerri, scotani e ginestre costituiscono gran parte della copertura arborea e arbustiva dell'area. Il querceto (da mesofilo a xerofilo), governato a ceduo, ospita l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Ai margini delle formazioni boschive è presente anche la cerrosughera (*Quercus crenata*), poco presente in tutta l'Emilia. Ai margini dei boschi termofili si può trovare il corbezzolo (*Arbutus unedo*), specie caratteristica della vegetazione mediterranea, estremamente rara nella regione e presente nel piacentino solo in questa stazione.

Numerose sono le peculiarità floristiche: oltre alla presenza di specie avventizie particolari, come il fico d'india nano (*Opuntia compressa*) e l'amarillide giallo (*Sternbergia lutea*), le condizioni microclimatiche che si sono instaurate consentono l'insediamento di specie mediterranee come l'orchide ballerina (*Orchis anthropophora* (L.) Allioni 1753).

Notevole importanza naturalistica assume, inoltre, la vegetazione rupestre che si instaura sull'arenaria compatta e la presenza, sulle rupi, del raro eliantemo degli Appennini (*Helianthemum apenninum*). Le praterie sassose ospitano, inoltre, specie protette quali i garofani (*Dianthus* spp.), i rari pennellini (*Stachelina dubia*) e la stellina purpurea (*Asperula purpurea*).

**Altitudine:** **min** 298 m s.l.m. **Max** 610 m s.l.m.

**STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE**

<b>numero totale specie flora:</b>	-
<b>di interesse comunitario:</b>	0
<b>di interesse nazionale:</b>	10
<b>di interesse regionale L.R. 2/77:</b>	23
<b>di interesse locale:</b>	-

<b>numero totale specie fauna:</b>	
<b>fauna di interesse comunitario:</b>	7
<b>fauna di interesse nazionale:</b>	4
<b>fauna di interesse regionale:</b>	-
<b>fauna di interesse locale:</b>	-

<b>habitat di interesse comunitario:</b>	2
--	---

8220 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi silicicoli

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*